

FERA ANCESTRAL*Notes towards a film that daydreams of caring the earth*

it starts with a feral but hospitable assembly
 a porous film-poem weaving itself
 between threads of interdependence and sabotage

a practice of being together in the forest
 feeling the earth underneath our feet
 re-imagining ourselves ecologically

it continues with thriving observation
 giving ourselves to the listening
 cultivating seedbeds for autonomy

our itinerant ways find roots to flourish
 where once was forest we now commune
 and dream ourselves outside of the state

a film in metamorphosis
 a pedagogy of the land

it merges with life
 it escapes completeness

FERA ANCESTRAL*Appunti per un film che sogna ad occhi aperti di accarezzare la terra*

inizia con un montaggio ferale ma ospitale
 un film-poema poroso che intreccia
 fili di interdipendenza e sabotaggio

una pratica dello stare insieme nella foresta
 sentire la terra sotto i piedi
 re-immaginare noi stessi ecologicamente

continua con una osservazione rigogliosa
 nell'abbandonarsi all'ascolto
 nel coltivare semenzai di autonomia

i nostri modi itineranti trovano radici per fiorire
 dove una volta c'era la foresta ora siamo comunità
 e sogniamo noi stessi fuori dallo stato

un film in metamorfosi
 una pedagogia della terra

si fonde con la vita
 sfugge alla completezza

It starts with a feral but hospitable assembly. We see trees, lichens, flowers, grass, weeds and all that grows wild and interdependent. We hear the melody of different bird songs (with a beat of a cuckoo bird), a gentle wind, and the footsteps of the woman who films and of the dogs that keep her company.

Inizia con un montaggio ferale ma ospitale. Vediamo alberi, licheni, fiori, erba, erbacce e tutto ciò che cresce in modo selvaggio e interdipendente. Sentiamo la melodia dei diversi canti degli uccelli (e il battito d'ali di un cuculo), un vento leggero, e i passi della donna che filma e quelli dei cani che le fanno compagnia.

The rammed earth house in the forest is a shelter and a sail. We have shared it with a serpent, crawling in the roof over our heads, our attentive ears, forcing us to rethink the meaning of co-habitation and human-animal mutuality.

La casa in terra battuta nella foresta è sia un rifugio che una barca a vela. L'abbiamo condivisa con un serpente, che strisciava sul tetto sopra le nostre teste, e le nostre orecchie attente, costringendoci a ripensare il significato della coabitazione e della reciprocità umano-animale.

As Llansol would say,

“If we accept living surrounded by animals, it isn't for being disappointed with the humans. But because, resting together, animals, plants and humans, we would wish to learn with one another to live without an hierarchization of the living.”

Come direbbe Llansol,

“Se accettiamo di vivere circondati da animali, non è perché siamo delusi dagli umani. Ma perché, stando insieme, animali, piante ed esseri umani, vorremmo imparare gli uni con gli altri a vivere senza una gerarchizzazione dei viventi”.

We share our lives with a sage dog who resembles a lion, with profound eyes and straw hair; a female dog, always by our side, rejoicing in defying us to play; and a hunting dog, who was found half buried in the forest ground and remains untamed, making justice to the name of Sabot.

Condividiamo la nostra vita con un cane saggio che assomiglia a un leone, con gli occhi profondi e il pelo color paglia; un cane femmina, sempre al nostro fianco, che si diverte a sfidarci per gioco; e un cane da caccia, che è stato trovato mezzo sepolto nel terreno della foresta e che rimane indomito, rendendo giustizia al nome di Sabot.

We hold breath each time we encounter the half blind toad that inhabits near the rammed earth house; we observe the appearance and disappearance of geckos, salamanders, and centipedes in our walls; and the zigzag movement of partridges running away in bands of three or four throughout the dirt road. Little creatures like ticks and the yellow scorpions (*Buthus occitanus*) can make us tremble, while bigger ones, like the Egyptian Mongoose protect themselves with their tails and aren't seen that often. As for the wild boars, they come closer and closer and we fear them not: we hear them, sometimes see them; we too are foragers.

Tratteniamo il respiro ogni volta che incontriamo il rospo mezzo cieco che abita vicino alla casa di terra battuta; osserviamo l'apparizione e la scomparsa di gechi, salamandre e millepiedi sui nostri muri; e il movimento a zig zag delle pernici che scappano in gruppi di tre o quattro lungo la strada sterrata. Piccole creature come le zecche e gli scorpioni gialli (*Buthus occitanus*) possono farci tremare, mentre quelle più grandi, come la mangusta egiziana si proteggono con la coda e non si fanno vedere tanto spesso. Quanto ai cinghiali, si avvicinano sempre di più e noi non li temiamo: li sentiamo, a volte li vediamo; siamo foraggiatori anche noi.

Protected by flowering hawthorns, all the way to the riverbed, we walk and talk abundant futures into being. The dogs precede us and jump into the water. We assemble under the ash tree, our tallest

companion, with open books to read aloud. Nearby, an ancient cork oak tree has bended one of her branches like an elbow, a dance move of hundreds of years between the soil and the sky. She is the elder we salute while crossing the holm (the low flat land near the river), always stopping to caress her wrinkled skin.

Protetti dai biancospini in fiore, lungo tutto il cammino che conduce al letto del fiume, camminiamo e parliamo di numerosi futuri in essere. I cani ci precedono e si tuffano in acqua. Ci riuniamo sotto il frassino, il nostro compagno più alto, con libri aperti da leggere ad alta voce. Vicino, un'antica quercia da sughero ha piegato uno dei suoi rami come fosse un gomito, un movimento di danza di centinaia di anni tra la terra e il cielo. È l'anziana che salutiamo mentre attraversiamo la golena (la terra bassa e piatta vicino al fiume), fermandoci sempre ad accarezzare la sua pelle rugosa.

We may ignore the names of most species, yet, through attentiveness and conviviality, little by little, we become relatives.

Possiamo ignorare i nomi della maggior parte delle specie, eppure, grazie all'attenzione e alla convivialità, a poco a poco, diventiamo parenti.

A porous film-poem, weaving itself between threads of interdependence and sabotage is our offer to the battle. If some of us resolved on sabotage, schooling children and ourselves in the hidden arts of earth defense, is that we fiercely stand against all the monocultures and the NO WAY of extraction that is silencing the fields with dead birds and toxicity.

Un film-poema poroso, in cui si intrecciano fili di interdipendenza e il sabotaggio è la nostra offerta alla battaglia. Se alcuni di noi hanno deciso di sabotare, educando i bambini e sé stessi alle arti nascoste della difesa della terra, è per opporsi ferocemente a tutte le monoculture e dire NO all'estrazione che ammutolisce i campi uccidendo gli uccelli e avvelenando.

The circulation of tactics for eco-sabotage is thus being secretly encouraged; an anticipatory way of dealing with the disturbance that grows near us.

La diffusione delle tattiche di eco-sabotaggio viene dunque segretamente incoraggiata; un modo preventivo di affrontare il dissesto che cresce intorno a noi.

For we dream deeply among the trees: dreams of being numerous and uprooting all the super-intensive shrubs that populate the agribusiness fields; to take down the transnational greenhouses; to truly welcome the migrants; and to reclaim all the land occupied under extractivist projects.

Per noi che sogniamo profondamente tra gli alberi: sogni di arrivare numerosi a sradicare tutti gli arbusti superintensivi che popolano i campi dell'agribusiness; di abbattere le serre transnazionali; di accogliere veramente i migranti; e di bonificare tutte le terre utilizzate per progetti estrattivi.

A practice of being together in the forest, feeling the earth underneath our feet, re-imagining ourselves ecologically.

Una pratica dello stare insieme nella foresta, sentire la terra sotto i piedi, re-immaginare noi stessi ecologicamente.

To reclaim the forest is to stop being a visitor nourished by its splendor and disturbed by the insects and parasites that makes us prey. It is to engage in affective relationships with beings other than humans. To practice reciprocity, by touching and allowing ourselves to be touched.

Bonificare la foresta significa smettere di essere un visitatore che si nutre del suo splendore ed è disturbato dagli insetti e dai parassiti che ci trasformano in preda. Significa impegnarsi in relazioni affettive con esseri diversi dagli umani. Praticare la reciprocità, toccando e lasciandosi toccare.

As Isabelle Stengers would teach us: "Feeling interdependence does not derive from knowledge. It is above all an act of "letting oneself be touched" and involves a form of **gratitude** that is neither subjective nor objective, since its truth lies in its generativity. If this feeling needs to be cultivated, it is because it is vulnerable. As humans, we know only too well that we may get dragged into ingratitude, entrenching ourselves against the feeling that we are who we are thanks to others. However derisory, interstitial, and fragile interdependence may seem, the task of the inquirer is to make it exist as part of a **practical and political imagination**, to be reactivated bit by bit and step by step. Many activists have dubbed this reactivation "**reclaiming**," and they know that it is not only a question of regenerating but of fighting as well. Because such regeneration takes place in hostile or dangerous environments, likely to capture and enchain any initiative of simple goodwill."

Come ci ha spiegato Isabelle Stengers: "Percepire l'interdipendenza non è frutto della conoscenza. È soprattutto l'atto di "lasciarsi toccare" e comporta una forma di **gratitudine** che non è né soggettiva né oggettiva, poiché la sua natura è generativa. Se questo sentimento ha bisogno di essere coltivato, è perché è vulnerabile. In quanto esseri umani, sappiamo fin troppo bene che possiamo essere trascinati nell'ingratitude, e barricarci contro la sensazione di essere quello che siamo grazie ad altri. Per quanto irrisoria, interstiziale e fragile possa sembrare l'interdipendenza, il compito del ricercatore è di farla esistere come parte di un **immaginario pratico e politico**, da riattivare un po' alla volta e passo dopo passo. Molti attivisti hanno soprannominato questa riattivazione "bonifica", e sanno che non si tratta solo di rigenerare ma anche di lottare. Perché questa rigenerazione avviene in ambienti ostili o pericolosi, pronti a catturare e incatenare qualsiasi iniziativa di semplice buona volontà".

What needs reclaiming and cultivation? How can we reimagine ourselves in ecologically terms? With our feet on the ground, from the forest where we now live in the Southwest of the Portuguese region, we have started to cultivate ourselves for the defense of the earth. We dedicate our affirmative efforts to regenerative actions, while also in engaging in monkeywrenching. And to speak nearby the Indigenous wisdom of Robin Wall Kimmerer, we wonder: "What would it be like to be raised on gratitude, to speak to the natural world as a member of the democracy of species, to raise a pledge for *interdependence*? No declarations of political loyalty are required, just a response to a repeated question: "Can we agree to be grateful for all that is given?"

Cosa deve essere bonificato e coltivato? Come possiamo reimagnarci in termini ecologici? Con i piedi per terra, dalla foresta in cui ora viviamo, nel sud-ovest del territorio portoghese, abbiamo iniziato a coltivare noi stessi per difendere la terra.

Dedichiamo i nostri sforzi costruttivi ad azioni rigeneratrici, e allo stesso tempo ci impegniamo nel sabotaggio. E per avvicinarci alla saggezza indigena delle parole di Robin Wall Kimmerer, ci chiediamo: "Come sarebbe essere allevati nella gratitudine, parlare al mondo naturale come a un membro di una democrazia delle specie, accrescere l'impegno per l'*interdipendenza*? Non sono richieste dichiarazioni di lealtà politica, solo una risposta a una domanda ricorrente: "Possiamo essere d'accordo sul sentirci grati per tutto ciò che è dato?"

It continues with thriving observation, giving ourselves to the listening, cultivating seedbeds for autonomy.

Continua con una osservazione rigogliosa, nell'abbandonarsi all'ascolto, nel coltivare semenzai di autonomia

Interspecies conversations take place between multiple beings (cistus, lichens, wild boars...), while the camera senses plants, animals, stones, soil, sediments, without hierarchies, sometimes with the help of extension tubes.

Delle conversazioni interspecifiche hanno luogo tra più esseri (cisto, licheni, cinghiali...), mentre la telecamera percepisce piante, animali, pietre, terra, sedimenti, senza gerarchie, talvolta con l'aiuto di tubi di prolunga.

We are surrounded by holm oaks, cork oaks, Atlantic pines, wild olive trees, strawberry trees, laurels, mastic trees, an abundance of cistus, heathers, lavenders, mallows, rosemary, thyme, sage, and thistles, wild garlic, sea champions, ground elder, and multiple others. We are in the process of learning to recognize and gather the healing plants, following its teachings. Sometimes guided by the gifts of wise women friends, others by books, always through our sensory and affective inquiries.

Siamo circondati da lecci, querce da sughero, pini atlantici, olivi selvatici, corbezzoli, allori, lentischi, un'abbondanza di cisto, eriche, lavande, malva, rosmarino, timo, salvia e cardi, aglio selvatico, silene *maritima*, sambuco di terra e molti altri. Stiamo imparando a riconoscere e raccogliere le piante curative, seguendo i loro insegnamenti. A volte guidati dai doni di sagge amiche, a volte da libri, sempre con le nostre indagini sensoriali e affettive.

We are also learning how to grow a garden, how to nurture it, how to plant for the bees, how to compost, which vegetables the vegetables prefer to keep them company. In this process we are becoming seed guardians. What words are to be said when one lays the seeds into the soil? Why do we find ourselves lacking these words? Are there ancient songs, spells or prayers for each occasion, or do they need to be reinvented?

Stiamo imparando anche come coltivare un giardino, come nutrirlo, cosa piantare per le api, come fare il concime, quali ortaggi gli ortaggi preferiscono per stare in compagnia. In questo processo stiamo diventando custodi di semi. Quali parole si devono dire quando si depongono i semi nella terra? Perché ci troviamo senza queste parole? Ci sono antichi canti, incantesimi o preghiere per ogni occasione, o devono essere reinventati?

With the Kurdish women we learn to sing to a mountain and not about the mountain. With the women of SANRIZUKA: PEASANTS OF THE SECOND FORTERESS we learn to chain ourselves to trees if needed be. We remember how to strike with the women of SALT OF THE EARTH, or feeding a family with snow in TRÁS-OS-MONTES; the vibrancy of a field of sunflowers in LES TOURNESOLS.

Con le donne curde impariamo a cantare alla montagna e non della montagna. Con le donne di SANRIZUKA: PEASANTS OF THE SECOND FORTERESS impariamo a incatenarci agli alberi se necessario. Ricordiamo come scioperare con le donne di SALT OF THE EARTH, o come nutrire una famiglia con la neve in TRÁS-OS-MONTES; la vivacità di un campo di girasoli in LES TOURNESOLS.

The autonomous earth conjured.

La terra autonoma evocata.

Our itinerant ways find roots to flourish, where once was forest we now commune and dream ourselves *outside of the state*.

I nostri modi itineranti trovano radici per fiorire, dove una volta c'era la foresta ora siamo comunità e sogniamo noi stessi *fuori dallo stato*.

The refusal (to be governed) is carried as an hidden script, a shared practice of alternatives. We do our share to ferment the transition. Our tentative ways shouldn't stop us from experiencing.

Il rifiuto (di essere governato) è contenuto come un copione nascosto, una pratica condivisa di alternative. Facciamo la nostra parte per far fermentare la transizione. I nostri modi esitanti non devono impedirci di sperimentare.

In the collective struggle for life we care about reclaiming and re-enchanting the commons, creating abundance through circular economies, achieving food sovereignty, nurturing healing practices, re-foresting, or teaching ourselves about online security and privacy.

Nella lotta collettiva per la vita ci preoccupiamo di rivendicare e ri-conquistare i beni comuni, di creare abbondanza attraverso l'economia circolare, di raggiungere la sovranità alimentare, di coltivare pratiche di guarigione, di riforestare, o di educarci alla sicurezza e alla privacy online.

We often think about the role of cinema in the rural world, its absence from people's lives and what could be done to change this. How can cinema become a living culture in rural environments? What would an autonomous film practice look like from the countryside? We need to find other ways of sharing and of being together. The forest as school, and as community.

Pensiamo spesso al ruolo del cinema nel mondo rurale, alla sua assenza dalla vita delle persone e a cosa si potrebbe fare per rimediare. Come può il cinema diventare una cultura viva negli ambienti rurali? Come apparirebbe una pratica cinematografica autonoma se vista dalla campagna? Dobbiamo trovare altri modi di condividere e di stare insieme. La foresta come scuola e come comunità.

We like to call what we do anticipatory work: be it becoming a seed guardian, or working with a technology that others deem obsolete.

Ci piace definire ciò che facciamo lavoro di prevenzione: che si tratti di diventare un custode di semi, o di lavorare con una tecnologia che altri considerano obsoleta.

A film-in-metamorphosis, a pedagogy of the land.

Un film in metamorfosi, una pedagogia della terra

Earthkeeping is a practice of sustenance. How can cinema be also a practice of sustenance? By a relational everyday practice of seeing and listening, filming and editing, projecting the outcomes. A land pedagogy, an ongoing rehearsal.

Il rispetto della terra è una pratica di sostentamento. Come può il cinema essere anche una pratica di sostentamento? Attraverso una pratica relazionale quotidiana di vedere e ascoltare, filmare e montare, proiettare i risultati. Una pedagogia della terra, una prova continua.

As Val Plumwood would teach us, “We can learn to look for comfort and continuity, meaning and hope in the context of the earth community, and work in this key place to displace the hierarchical and exceptionalist cultural framework that so often defeats our efforts to adapt to the planet.”

Come ci insegna Val Plumwood, “Possiamo imparare a cercare conforto e continuità, senso e speranza nel contesto di una comunità della terra, e lavorare in questo luogo chiave per sostituire il contesto culturale gerarchico ed eccezionalista che così spesso vanifica i nostri sforzi di adattamento al pianeta”.

We learn from all the women who gather plants and transmit their secrets, from the peasants who keep their autonomy and self-sufficiency and still find the time to organize, from the Landless Workers Movement, the indigenous peoples defending the land in their territories, and from the new rurals who embody a commoning vision and struggle for a transformative agroecology.

Impariamo da tutte le donne che raccolgono piante e trasmettono i loro segreti, dai contadini che mantengono la loro autonomia e autosufficienza e trovano ancora il tempo di organizzarsi, dal Movimento dei lavoratori senza terra, dai popoli indigeni che difendono la terra nei loro territori, e dai nuovi abitanti rurali che incarnano una visione comune e lottano per un'agroecologia trasformativa.

We learn from cinema too, the films and the filmmakers who recognize the poetry of the land and reciprocity. FERA ANCESTRAL finds company in films by Marwa Arsanios, Brigid Macffrey, Mikhail Lylov, Elke Marhöfer, and Luisa Homem, amidst other relatives and allies not mentioned here but elsewhere. These are films we project in the forest screens and watch collectively, in a shared ecological stance to images and the world.

Impariamo anche dal cinema, dai film e dai cineasti che riconoscono la poesia della terra e della reciprocità. FERA ANCESTRAL trova compagnia nei film di Marwa Arsanios, Brigid Macffrey, Mikhail Lylov, Elke Marhöfer e Luisa Homem, tra gli altri familiari e alleati non menzionati qui ma altrove. Sono film che proiettiamo sugli schermi della foresta e guardiamo collettivamente, in una comune posizione ecologica verso le immagini e il mondo.

FERA ANCESTRAL carries the desire to caress the earth,
FERA ANCESTRAL racchiude il desiderio di accarezzare la terra,

it merges with life

it escapes completeness.

si fonde con la vita

sfugge alla completezza.

*

We would like to thank NOMADICA and the friends who keep us grounded.

Vogliamo ringraziare NOMADICA e gli amici che ci tengono coi piedi per terra.